

LO SAPEVO:  
IL COLONNELLO  
SALVINI LUCRA  
SUI BORDELLI

◦ ANTONIO PADELLARO A PAG. 6

**CARO DIARIO ELETTORALE**

# Lo sapevo: il colonnello Salvini acchiappa voti con i bordelli



*Le priorità del programma segreto della Lega sembra il piano di rinascita nazionale del film di Monicelli*

» ANTONIO PADELLARO

Caro Diario, siamo qui a confessare un imbarazzante atto di autocensura. L'altro giorno avremmo potuto anticipare ai nostri lettori che nei suoi intendimenti elettorali Matteo Salvini avrebbe inserito la riapertura dei casinò. Invece, per malinteso perbenismo, abbiamo scritto che egli si sarebbe limitato a riproporre il prelievo fiscale sulla prostituzione, suo antico cavallo di battaglia. Abbiamo sbagliato e ce ne scusiamo prima di tutto con il leader leghista che lunedì scorso, senza esitazione alcuna, ha virilmente twittato: "Riapriamo le case chiuse".

Si tratta evidentemente di un punto focale dell'idea leghista sempre tesa a riaffermare i valori più genuini della nostra gente. E a tutelare le giuste e naturali esigenze del maschio salvaguardando nel contempo gli aspetti sanitari, fiscali e dell'ordine pubblico. Salvini non ha ancora precisato se alle operatrici del più antico mestiere del mondo sarà richiesto il certificato di italianità (onde garantire anche in questo ramo la difesa

della razza). O se il servizio potrà essere affidato a persone di altre etnie, purché s'intende nongiunte a bordo di barconi.

Al fine di evitare ulteriori spiacevoli fraintendimenti riteniamo dunque opportuno elencare qui di seguito le priorità del programma segreto della Lega (di cui siamo entrati in possesso) scorrendo il quale i più esperti troveranno significative assonanze con il piano di rinascita nazionale del film *Vogliamo i colonnelli* (Mario Monicelli, 1973). Quello illustrato nella riunione dei patrioti presieduta dall'on. Giuseppe Tritoni (Ugo Tognazzi). Primo: ripristino della pena di morte. Secondo: abolizione della libera prostituzione e riapertura dei casinò con la licenza dello Stato. Terzo: controllo sulla vendita delle chitarre onde meglio forgiare la gioventù nuova. Quarto: ripristino degli antichi valori familiari. Quinto: slogan per gli studenti: parlate solo quando siete interrogati. Sesto: rieducazione coatta degli omosessuali. Settimo: prolungamento della ferma militare che temprava e rende uomini. Ottavo: ordine e disciplina nella burocrazia, nel cinema, nell'arte. Nono: e nei prezzi dei ristoranti che sono saliti alle stelle, l'altra sera io con mia moglie senza primo, due lombatine...

Come si vede in questo elenco non è prevista "la difesa della razza bianca dall'invasione degli immigrati", illustrata dal candidato leghista alla presidenza della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Perfino l'on. Tritoni non era giunto a tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

